

SCHEDA 17

BERGAMO ALTA - S. MATTEO

■ [...] [...]° MATEO AL SEMINARIO.

■ 13 S.° MATTEO AL SEMINARIO.

■ 13 S. MATTEO AL SEMINARIO.



Cenni Storici. La chiesa è cinquecentesca, ma sorge su preesistenze del XII secolo²⁷⁹ nei pressi di un'area cimiteriale del X secolo all'interno dell'antica vicinia Putro de Piro²⁸⁰. Nel 1596 dipendeva dalla chiesa di S. Michele all'Arco (13) ed era servita da quaranta chierici, eletti dal Vescovo, che vestivano un abito rosso, prestavano servizio nella chiesa di S. Vincenzo (1) e abitavano nelle case della chiesa, ritenute spaziose e comode²⁸¹. Al fine di dilatarne ulteriormente gli spazi²⁸² nel Settecento la Chiesa di Bergamo la acquista dalla famiglia Mutti e la unisce all'adiacente edificio del seminario vescovile (Seminarino), attivo dal 1567/1573 e fino al 1819²⁸³ prima della nuova costruzione sul colle di Arena.

Lettura del sito sulle opere. L'edificio corrisponde esattamente all'attuale con facciata a capanna e portale rettangolare, coronato in più dal campanile a vela. A destra è affiancato dal Seminarino²⁸⁴ mentre in angolo più a sud si riconosce il palazzo Tassis²⁸⁵. Un particolare interessante è dato dal piccolo passaggio a sinistra della chiesa, il vicolo S. Matteo²⁸⁶ oggi privato, che rivela di come in passato fosse possibile raggiungere comodamente sia la via del Vagine che la via Boccola, senza risalire la via Tassis. Confrontando le tre opere, di nuovo la tela nella Biblioteca risulta più attenta, soprattutto nella cura delle adiacenze, molto approssimate sia sulla tela del Museo che sul disegno. La didascalia e la numerazione presentano varie diversità e anche un errore: la lettera T di MATTEO è singola in un caso e doppia negli altri due; la lettera S del suffisso S. (Santo) è abrasa nella tela della Biblioteca; il sito corrisponde al numero 14 nel caso della Biblioteca (pur mancante per abrasione, ma deducibile, sia seguendo la sequenza della numerazione sia perché a fianco del sito) e al 13 negli altri due: inoltre, in questi ultimi casi, non vi è corrispondenza tra la numerazione della tabella e il numero a fianco dell'edificio (rispettivamente 13 e 15), che porta a dedurre un errore di trascrizione; infatti, sul disegno il numero 13 non compare, il numero 14 è correttamente riferito alla chiesa di S. Michele all'Arco (13) e il numero 15 è riportato due volte, a fianco di S. Matteo e correttamente ai piedi della chiesa demolita di S. Lorenzo (15). Questo indica, nuovamente, che le ultime due piante analizzate sono successive alla tela anonima nella Biblioteca, frutto di una ripresa talvolta maldestra e dal tratto confuso.

I luoghi di Alvise Cima. Nell'atto dotale di Ursula, steso dal fratello Francesco a favore del futuro cognato Sebastiano, la casa nuziale è detta in vicinia di S. Matteo, mentre successivamente negli estimi si farà sempre riferimento a S. Michele all'Arco (13). Inoltre la costante presenza dei chierici nella vicinia, che prestavano servizio in chiesa di S. Vincenzo (1), può forse giustificare le citazioni nei documenti dell'epoca, in cui si dice che Gio Batta svolgeva regolare servizio di chierico, ma non nel Duomo (1), bensì in Basilica (2), dove il padre e il fratello maggiore erano impegnati in lavori artigianali di ridipinture o ritocco.

²⁷⁹ V. Zanella, *Op. cit.*, p. 54.

²⁸⁰ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 104; E. Fornoni, *Le vicinie*, *Op. cit.*, pp. 96-398.

²⁸¹ G. Da Lezze, *Op. cit.*, pp. 130-168.

²⁸² G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 29.

²⁸³ S. Del Bello, *Op. cit.*, pp. 104-124.

²⁸⁴ Costruito dal 1567 al 1573, ad esecuzione delle disposizioni del Concilio di Trento, viene ampliato nel Seicento e resterà sede del seminario vescovile fino al 1819. V. Zanella, *Ibidem*.

²⁸⁵ Costruito nel Cinquecento e oggi collegio delle suore domenicane del SS. Rosario. V. Zanella, *Ibidem*.

²⁸⁶ P. Guerini, *Op. cit.*, p. 221. Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 risulta ancora presente.